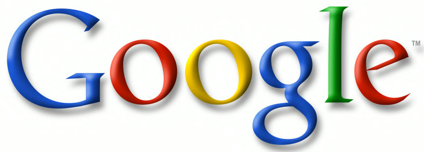
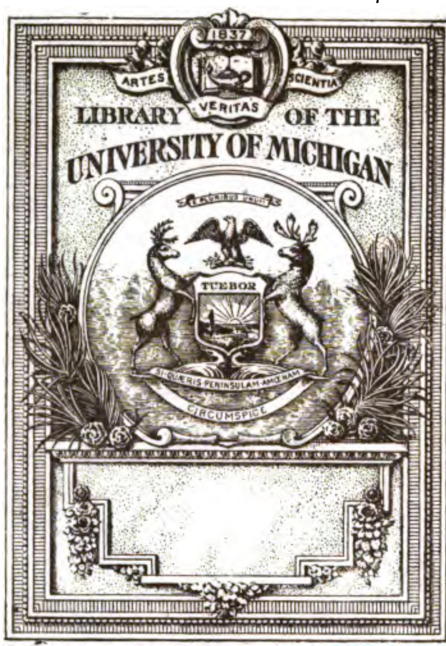

Google


1837
ARTES
SCIENTIA
VERITAS
LIBRARY OF THE
UNIVERSITY OF MICHIGAN
TUEBOR
SI QUAERIS PENINSULAM AMOENAM
CIRCUMSPICE

ANNALI
EBREO-TIPOGRAFICI
DI CREMONA

DISTESI

DAL DOTTORE

G. BERNARDO DE-ROSSI

PROF. DI LINGUE OR.



PARMA



DALLA STAMPERIA IMPERIALE

1808.



ANNALI
EBREO-TIPOGRAFICI
DI CREMONA.



MDLVI

I

R. Elia figlio di Mosè Galina *Toledòth adàm, Generazioni di Adamo,* 4.° Cremona nell'an. ebr. 316, di Cristo 1556. Il libro tratta di chiromanzìa e di fisonomìa, ed è anonimo, ma è di quell'autore. V. il Sabtai *Siftè jescenìm* p. 82 e il Wolfio *Biblioteca ebr.* t. 1 p. 163. Questi due bibliografi parlano di due altre edizioni, ma non conobbero questa nostra, che è stata fatta, come tanto in lettere rabbiniche che latine leggesi in fronte, in quella città e in quell'anno da Vincenzo Conti. Contiene fogli 17 e sta in questa mia biblioteca e nella Laurenziana. V. il *Catal.* del Biscioni p. 533. Insin dal 1472 comparvero in Cremona delle stampe latine, sendovi stata stampata ai xxvi di gennajo di quest'anno la *Lettura* di Angelo da Perugia; ma nessuna delle ebraiche che sia genuina, vide colà la luce prima

del 1556, e il Conti fu assolutamente il primo ad introdurle. Nella prefaz. agli *Annali ebreo-tip. di Sabioneta* io ho creduto che questo insigne tipografo, al quale son dovute non poche edizioni ebr. di quella città, e quasi tutte quelle di Cremona, fosse veronese. Ma nella dedica dell'*Orazione* del Nazzari che stampò nel 1564, egli chiama Cremona sua patria. V. lo squarcio che ne riporta il ch. sig. ab. Bianchi nella *Diss. sulle tipografie ebr.* di questa città, stampata colà nello scorso anno p. 28. Non è che per secondare le premure di questo dottissimo letterato, e'l desiderio che nutre, di conoscere e di vedere descritti i monumenti di quelle tipografie, che distendo e pubblico questi miei brevi *Annali*.

II

R. Simon bar Tzadòk *Libro di riti*, detto *Tasbètz*, 4.° Cremona 316, di C. 1556. Questo titolo dèe interpretarsi per *Tosèfed*, od *Aggiunta* di quell' autore, come legge uno de' miei mss. ed un altro del Wolfio. V. il mio *Dizion. degli autori ebrei* T. I pag. 101, il *Catal. ragion. de' miei mss.* tom. II p. 19 e il Wolfio T. III p. 1168. L'edizione ha 55 fogli ed è fatta dal Conti, e il Wolfio, il Sabtai, il *Sedèr adoròth*, le assegnano quell'anno. Ma il *Catalogo* dell'Oppenheimero per errore la trasporta all' anno 319, o 1559.

III

R. Jechièl figlio di Jekutiel Rofè *Maalòth ammiddòth, Eccellenze delle virtù*, 4.° Cremona 316, di

C. 1556. Presso il Conti di f. 83. V. il Wolfio T. III p. 435. Per errore ha il *Cat.* dell'Avrivillio 1546. È libro morale assai stimato, di cui parlo nel *Diz. degli aut. eb.* T. II p. 103 e nel *Cat. de' mss.* T. I p. 100.

IV

R. Isaac di Corbeil *Amudè golà, Colonne della cattività,* 4.° Cremona 316, di C. 1556. Di fogli 157 presso il Conti. Altri la citano sotto il 317, in cui fu finita. La prima edizione di questo libro, che è un accreditato compendio de' precetti mosaici, è stata fatta verso il 1510 in CPoli, e trovasi nelle mie mani. V. quel nostro *Dizion. degli autori ebrei* T. I p. 173 e il *Catal. de' mss.* T. I p. 53.

V

R. Jacob Levita *Quesiti e risposte legali* 4.° Cremona 316, di C. 1556. Questa è la data che porta in fronte presso il Conti. Il *Catalogo* dell'Oppenheimero f. 42 b la fissa al 317, 1557.

MDLVII

VI

R. Eleazaro di Garmiza o di Worms *Libro rokèach, o del droghiere,* in fol. Cremona 317, di C. 1557. Presso il Conti con indice. Tratta del timor di Dio, della penitenza, delle cose lecite e illecite e di molte altre materie morali e giudiciarie. V. il mio *Dizion. degli aut. ebr.* T. I p. 103. Possede il mio gabinetto quella di Fano del 1505, che è la prima e la più rara.

VII

R. Mardocheo figlio d'Illel *Kitzùr mordechì*, o *Compendio del Mordechì*, fol. Cremona 317, di C. 1557. Il libro comprende tutti i riti ebraici e il compendio è stato fatto da Giosuè Boaz. Il Sabtai e il Wolfio T. I p. 790 ne accennano anche un'edizione in 8.° dello stesso anno. Ma il *Catal.* dell'Oppenheimero che ne rapporta f. 40 due esemplari, non segna che quella prima forma.

VIII

R. Isaac Abrabanel *Zèvach pèsach*, *Il sagrifizio della pasqua*, 4.° Cremona 317, di C. 1557. È un comento dei riti pasquali, e porta in fronte che è stato » stampato qui in Cremona, la quale è sotto il dominio del signor nostro il re Filippo, la cui maestà sia esaltata, l'anno 317 del computo minore per mano di Vinc. Conti », e in fine che è stato » finito nel mese di tamuz l'anno 5317 della creazione qui nella città di Cremona a nome dei socj per opera di Vinc. Conti ». L'edizione contiene fogli 64, ed è in carattere rabb. quanto al comento, e in quadrato per le cose rituali, e se ne son tirati degli esemplari in carta azzurra, che sono rarissimi, uno de' quali esiste in questo mio gabinetto. Il *Catal. della Barberina* malamente la riferisce all'anno 1597.

IX

R. Isaac Abrabanel *Ròs amanà*, *Capo della fede*, 4.° Cremona 317, di C. 1557. Presso il Conti

di fogli 34. Ne rapporta un esemplare che esiste nell'Escuriale, il Rodriguez de Castro nella sua *Biblioteca rabb. spagn.* e due altri il *Catal.* dell'Oppenheimero. L'opera illustra gli articoli della religione, e io ho tra i miei libri la prima edizione di CPoli del 1505 col *Z vach pèsach* dello stesso anno.

X

R. Isaac Abrabanel *Atèred zekenìm, Corona dei vecchi* 4.° Cremona 317, di C. 1557. Vi si spiega il capo XXIII dell'*Esodo*, e si tratta delle promesse de' padri, e de' pregi e varj generi di profezia. Il Sabtai e il Wolfio non parlano di questa edizione che si potrebbe creder confusa con quella di Sabioneta dello stesso anno, se il *Catalogo* dell'Oppenheimero f. 34 non ne citasse un esemplare membranaceo distinto da quello di Sabioneta.

XI

R. Meir di Rotenburg *Quesiti e risposte giuridiche* 4.° Cremona 317, di C. 1557. In carattere rabbin. presso il Conti di fogli 108. V. il Wolfio T. III p. 677, il *Catalogo* del Biscioni p. 269 e dell'Oppenheimero fol. 43.

XII

R. Samuel ben Jehuda *Maamàr assèchel, Discorso intellettuale*, 4.° Cremona 317, di C. 1557. Di fogli 54 in carattere quadrato presso il Conti. V. il Sabtai e il Wolfio T. I p. 1096. È una spiegazione del decalogo e de' precetti, e conservasi nella Medicea, nella Bodlejana e nell'Oppenheimeriana.

Il Biscioni che avverte che se ne ignora l'autore, e l'Hyde che lo fa anonimo, non badarono ch'esso è espresso in fine dell'opera.

XIII

R. Scem Tov ben Palkira *Tzerì ajagòn, Balsamo dell'afflizione,* 4.° Cremona 317, di C. 1557. Con osservazioni e di fogli 20 presso il Conti. V. il Wolfio T. I p. 1126, il Rodriguez de Castro p. 374, il *Catal.* di Leida p. 322, quello dell'Oppenheim. fol. 39, e quello dell'Avrivillio p. 53.

XIV

R. Salom. Paniel *Or enàim, Luce degli occhi,* 4.° Cremona 317, di C. 1557. Di fogli 32 presso il Conti. L'operetta tratta dell'influsso delle stelle, della creazione e delle cose predette nella legge. V. il Sabtai fol. 8, il Wolfio T. I pag. 1036 e il *Catal.* dell'Oppenheimero fol. 3.

XV

R. Nissim di Girondi *Quesiti e risposte*, 4.° Cremona 317, di C. 1557. Per Vinc. Conti di fogli 76. V. il Wolfio tom. III pag. 842, il Castro nell'indice premesso alla sua *Biblioteca*, e il *Catalogo* dell' Oppenheimero fol. 43 che ne registra due esemplari.

XVI

R. Josef Kolon *Quesiti e risposte*, 4.° Cremona 317, di C. 1557. Di fogli 173 presso il Conti. Il Wolfio T. I p. 561, e III p. 423 e il *Catalogo* dell' Oppenheimero fol. 42 b.

MDLVIII

XVII

R. Jacob ben Ascer *Arbà turìm, Li IV ordini*, fol. Cremona 318, di C. 1558. Con osservazioni, correzioni ed indice presso il Conti di fogli 450. V. il Wolfio T. I p. 583 e III p. 448, il *Catal. Bodlej.* p. 351 e dell'Oppenh. fol. 6. Di questa celebre opera che comprende ed illustra tutte le leggi rituali degli ebrei, molte edizioni furon fatte nel XV secolo e sul principio del XVI, tutte rarissime, le quali trovansi raccolte in questo mio gabinetto ed illustrate ne' miei *Annali ebr.-tip.* di que' due secoli. La prima di tutte è quella di Pieve di Sacco del 1475 che molti bibliografi per abbaglio riferirono al 1478. Consultisi anche il *Dizionario degli autori ebrei* T. I p. 131.

XVIII

R. Jacob Levita, detto Maaril, *Minaghìm, Libro di riti*, 4.° Cremona 318, di C. 1558. Di fogli 119 presso il Conti. V. il Wolfio T. III p. 512 e il *Catalogo* dell'Oppenheimero fol. 23 b.

XIX

R. Sanson di Kenon *Libro cheridùd* o *dell'alleanza*, 4.° Cremona 318, di C. 1558. Io ho già avvertito nel *Dizion. degli autori ebrei* T. I p. 184, che è una egregia introduzione allo studio talmudico e biblico, e ho registrati negli *Annali ebreo-tip. del 1501 al 1540* p. 10 la prima e rarissima edizione di CPoli del 1515 che esiste presso di me. Questa

nostra di Cremona segue la CPolitana ed è di fogli 73 e fatta dal Conti. V. il Sabtai p. 73, il Wolfio T. I p. 1153, il *Catal. Bodlej.* T. II p. 161 e quello dell'Oppenheimero f. 20.

XX

R. SAL. GAVIROL *Mivchàr appeninìm, Scelta di margarite*, 4° Cremona 318, di C. 1558. Di fogli 40 presso il Conti e in lettere quadrate quanto al testo, e rabbiniche quanto al Commento che l'accompagna, come la prima e rarissima edizione di Soncino del 1484, ch'io ho presso di me, e che descrivo a lungo negli *Annali ebr.-tip. del XV sec.* pag. 35 e segg. V. il Sabtai p. 38 e il Wolfio T. I p. 405. Sta nelle biblioteche pubbliche di Leida, della Medicea, e dell'Escuriale, e l'ho avuta io stesso nelle mani. Questo eccellente libro contiene dei precetti morali tratti dagli antichi filosofi, ed è stato originalmente scritto in arabo. V. il mio *Dizionario storico degli autori arabi* p. 79.

XXI

R. KALONIMO *Èven bòchen, Pietra di paragone*, 4.° Cremona 318, di C. 1558. Presso il Conti di fogli 32. V'ha in fine in latino la facoltà del vicario del vescovo Decio Alberio e del vicario dell'inquisizione Girolamo di Vercelli dei 19 di marzo del 1557. V. il Wolfio T. III p. 971. Rodriguez de Castro rapportando nell'indice un esemplare che ne possede l'Escurialense, ne fa autore Isacco Sprot, confondendo malamente il nostro libro con un altro

d'ugual titolo che ha quest'ultimo autore. Il nostro è un libro morale che insegna a conoscere e a schivare i vizj, e a seguire le virtù, come ho accennato nel *Dizionario storico degli autori ebrei* T. I pag. 180, e quello dello Sprot impugna la religione cristiana ed è inedito. V. lo stesso *Dizion.* T. II p. 137 e la *Bibliot. giudaica anticrist.* p. 103, ove ne do una lunga ed esatta descrizione. La prima edizione dell' *Even bòchen* del Kalonimo è stata fatta nel 1489 in Napoli, ed è assai rara. Noi la possediamo in questa nostra preziosa serie de' quattrocentisti ebraici, e la descriviamo negli *Annali ebreo-tip. del XV sec.* p. 66.

XXII

R. Jacob ben Ascer *Orach chaiim, Il sentiero della vita*, 8.° Cremona 318, di C. 1558. L'annunzia il *Catal.* dell'Oppenh. al fogl. 156, come diversa dall'altra in foglio dei IV Ordini.

MDLIX

XXIII

R. Ezechia ben Manòach *Chizkùni, Confortatemi*, o *Commento sul Pentateuco*, in 4.° Cremona 319, di C. 1559. Di fogli 158 stampato dal Conti e corretto da Vittorio Eliano nipote di Elia Levita. V. il Sabtai p. 23, il Wolfio T. III p. 248, il *Cat. di Leida* p. 312, dell'Avrivillio p. 53 e dell'Oppenh. f. 13.

XXIV

R. Mosè Iserles *Mechìr jàin, Prezzo del vino*, o *Commento del libro di Ester*, 4.° Cremona 319, di

C. 1559. Di fogli 24 presso il Conti. In fine v' ha in latino la licenza dell' Alberio e di Domenico da Vicenza. V. il Sabtai p. 42, il Wolfio T. I p. 802 e III p. 728, il *Cat.* dell'Oppenh. f. 25, e il Biscioni p. 512.

MDLX

XXV

R. Simon ben Jochai *Zoar, Splendore, Commento cabbalistico del Pentateuco,* fol. Cremona 320, di C. 1560. Coll'aggiunta di parecchi altri opuscoli, dei quali rende conto il titolo. La stampa fu cominciata nel 319, o 1559, e terminata nel 320, o 1560. Quindi è che nella *Biblioteca rabb.* dal Buxtorfio p. 70, nel *Catal. di Leida* p. 311, in quello del Biscioni della Medicea p. 167, e in quello dell'Oppenh. l'edizione è riferita a quel primo anno. Il Bodleiano dell'Hyde malamente la trasporta al 1565. Essa è stata fatta dal Conti in carattere rabb., e corretta da Chaiim Gattinio e da Vittorio Eliano, e comprende il Genesi fogli 132, l'Esodo 122, il Lev., i Num. e il Deut. 146. In fine v' ha in latino la licenza dell'Alberio vic. vescovile e di Giambattista Chiarino inquisitor gen. data insin dai 5 d'agosto del 1558. V. il suddetto Biscioni e il Wolfio T. I p 1141 e III p. 1144, ove è chiamata rarissima. Ma il Wagenseil attesta ne' *Supplimenti mss.* che ha lasciato alla *Bibl. rabb* del Buxtorfio che è piena d'errori. Nota però il Buxtorfio che gli ebrei la preferiscono alla Mantovana. A questa nostra edizione appartengono i

due mila esemplari del *Zoar* che Sisto Senese dice nella sua *Biblioteca santa* p. 572 d'aver trovati in una stamperia di Cremona e d'aver salvati dal fuoco, a cui erano già stati destinati dai soldati spagnuoli. Di quest'opera tanto celebre presso gli ebrei e del suo autore consultisi l'articolo che ne abbiam disteso nel *Dizion. storico degli autori ebrei* T. II p. 130.

XXVI

R. Menachem Tzioni *Commento cabbal. del Pentateuco*, detto *Tzionì*, 4.° Cremona 320, di C. 1560. Di fogli 116 presso il Conti in carattere quadrato sotto Filippo II re di Spagna. V'ha in fine in caratteri latini che Decio Alberio vic. del vescovo e Gioanni Dom. Vicentino vic. dell'inquisitore ne dieder licenza ai 21 di marzo l'an. 1559. V. il Wolfio T. I p. 774 e III p. 699, il quale in questo secondo luogo ne assegna l'edizione a quest'ultimo anno, e così la *Biblioteca rabb.* del Buxtorfio p. 173, il *Cat. della Bodlejana* e uno dei due esemplari dell'Oppenh., perchè è stata fatta ne' due anni. Il Sabtai, il *Sèder adoròth*, il *Catal. della bibl. di Leida*, il Biscioni e il Castro, registrando gli esemplari che ne conservano queste biblioteche pubbliche, la rapportano al 1560, in cui fu terminata. Mille esemplari di questo commento, naturalmente di questa edizione, attesta Sisto Senese cit. l. p. 571 che furono d'ordine della romana inquisizione in Cremona consegnati alle fiamme con dieci mila altri volumi talmudici.

XXVII

Il Pentateuco colle *v Meghillòth*, o *Volumi di Rut, della Cantica, dei Treni, dell'Ecclesiaste* e *di Ester, le Aftaròth* o *Sezioni profetiche e il Com. di* R. *Sal. Jarchi*, in dialetto e carattere giudeo-tedesco, in fol. Cremona 320, di C. 1560. In fine leggesi in ebraico la seguente epigrafe: » E così è terminata questa sacra opera oggi vigilia della pasqua nel mese di nisan l'anno 320 del computo minore qui in Cremona... in nome mio e a spese di me, il minimo dei discepoli, verme e non uomo, Giuda figlio di Mosè Naftali di fel. m. detto Lev Bres per mano di Vinc. Conti e in casa sua ». Questo stesso anno e luogo leggesi in fine della pref. tedesca del Bres, dalla quale consta ch'egli n'è l'editore e l'autore. Dopo quella prima epigrafe segue la solita facoltà de' due vicarj. V. il Wolfio T. IV p. 188 e seg., che ne dà una lunga descrizione e un esatto confronto con quella di Costanza, ed ove corregge l'errore del *Catal. Bodlejano* che la riferisce al 1542. Essa è stata ristampata nel 1583 a Basilea, e il mio gabinetto offre questa ristampa che è più corretta e non è men rara dell'edizione originale.

MDLXI

XXVIII

Machazòr o *Breviario di preci ebr. per tutto l'anno colle* IV *Meghillòth* o *sacri volumi di Rut, della Cantica, dei Treni* e *dell' Eccle.*, 4.° Cremona 321,

di C. 1561. Io ho veduto presso gli ebrei ferraresi un esemplare di questa sconosciuta edizione, e ho data nell'*Appendice alla Biblioteca sacra le Longo-Maschiana* p. 45 notizia di que' libri sacri che l'accompagnano. La prima e la più rara edizione del *Machazor* è quella di Soncino e di Casalmaggiore del 1486, di cui due esemplari, uno in carta ed un altro superbo e nitidissimo in pergamena, adornano questo mio gabinetto. Vedi i miei *Annali del xv secolo* pag. 46.

XXIX

Il Salterio col *Commento* di R. David Kimchì, 8.° piccolo Cremona 321, di C. 1561. Leggesi in fronte che è stato stampato dal Conti in quest'anno, e in fine che è stato finito ai xviii del mese di jiar dell'anno medesimo che corrisponde al mese nostro di maggio. Il testo sacro è in carattere quadrato logoro e poco nitido co' punti, e il Commento che lo circonda, in rabbinico, e comprendono l'uno e l'altro fogli 293, non computata la pref. del Kimchì, un suo poema di 88 versi trimetri o membri incisi e l'indice de' salmi che precedono. Il nome ineffabile di Jeoàh è espresso con due dalet, come nelle edizioni antiche, e non manca il salterio d'avere il suo uso critico e le sue varianti, delle quali noi ne indicheremo qui per saggio alcune delle più importanti, perchè si suppliscano nella mia collazione, ove non so per qual accidente e forsi per essere stata quest'edizione fuor di luogo, sono state o-

messe. Al salmo XVI 10 legge חסידך *il vostro divoto*, XL 17 ויאמרו *e diranno*, XLVIII 15 עלמות unito, che significa, come abbiam avvertito nelle annotazioni alla *Versione italiana de' salmi* or ora uscita dai torchi, *con suono di stromenti* detti *alamòth*, *con giubilo*, o *in sempiterno*, LXXI 3 מעון *della fortezza*, CII 4 כעשן *come fumo*, CXLIII 6 בארץ *in terra*, come leggono in tutti questi luoghi nelle *Varianti* da me pubblicate infiniti mss., molte altre edizioni e molte versioni antiche. Quanto al Commento del Kimchì, è noto il pregio grandissimo che formano tanto di questa che delle altre sue opere gli ebrei e i cristiani, e io ho già osservato al suo articolo nel *Dizion. storico degli autori ebrei* T. I p. 186 ch'egli è di tutti i grammatici e di tutti gl'interpreti ebrei quello che è stato più ammirato e più seguito dalle due nazioni. Ma io ho ugualmente avvertito tanto in questo *Dizionario*, che negli *Annali ebreo-tip. del XV sec.* p. 16 e nel *Catal. ragionato de' miei mss.* T. I p. 40 e nella *Biblioteca giudaica anticristiana* p. 48 che i suoi commenti non si conservano nella originale loro integrità che ne' codici mss. e nelle antiche edizioni. Questa nostra di Cremona che non lascia d'esser rara, offre troncati non solo tutti i testi diretti contro la religione cristiana, ma anche molti altri che non la riguardano, non dandone ben sovente che un compendio. Noi conserviamo in questo nostro gabinetto oltre a questa edizione da venti mss. di questo *Commento*, e cinque edizioni anteriori,

tra le quali le due primarie del 1477 e del 1487 che li contengono nella totale loro integrità. Chi ama di vedere dei saggi luminosi di que' luoghi, consulti i nostri *Annali* a queste due edizioni.

MDLXV

XXX

Il LIBRO TANIÀ, o *della Tradizione*, 4.° Cremona 325, di C. 1565. Di fogli 136 presso il Conti e colla pref. di R. Simon Levita che lo attribuisce a R. Jechiel ben Ascer, altri a R. Giuda ben Biniamin ed altri a Jechiel ben Jekutiel. V. il Conforti nel *Korè adoròth* e il *Catalogo de' miei mss.* TOM. I p. 122. Dell'edizione V. il Buxtorfio *Biblioteca rabb.* pag. 210 e il Wolfio TOM. I pag. 418. La prima e la più rara, ch'io possedo tra' miei libri, è la mantovana del 1514.

MDLXVI

XXXI

R. SAL. BEN ADERED *Toràd abbàith*, *Legge domestica*, 4.° Cremona 326, di C. 1566. Di fogli 72 presso il Conti. Il libro tratta dei riti domestici. V. il Wolfio T. I p. 1034, il *Catal. Bodlej.* T. II p. 130, e quello dell'Oppenheimero fol. 56 b.

XXXII

R. JACOB DELISKAS *Imrè nòham*, *Parole giocon-de*, 4.° Cremona 326, di C. 1566. È un commento del Pent. di fogli 20 stampato dal Conti. È errore

l'anno 300 che leggesi nel *Sèder adoròth*, e il 1556 che è corso nel Wolfio T. I p. 587.

XXXIII

R. Jacob Levita *Minaghim*, *Libro di riti*, 4.° Cremona 326, di C. 1566. Presso il Conti. Il Sabtai p. 39 e il Wolfio T. I pag. 603, il quale T. III p. 512 corregge quest'anno nel 318. Ma il *Catal.* dell'Oppenh. porta le due edizioni. Erroneo è l'anno 1586 che leggesi in que' due luoghi del Wolfio.

XXXIV

R. Samuel aben Tibbòn *Rùach chen*, *Spirito di grazia*, con *Commento*, 4.° Cremona 326, di C. 1566. Di fogli 20 presso il Conti. V. il Wolfio T. II p. 1428 e il *Catal.* dell'Oppenh. fol. 41. La maggior parte de' mss. e de' bibliografi lo fa anonimo, ma il mio codice 46 e la prefazione ne fanno autore il Tibbonide. V. il *Catalogo de' miei mss.* a questo codice.

XXXV

R. Mosè Maimonide *Millòth higajòn*, *Termini logici* con due *Commenti*, 4.° Cremona 326, di C. 1566. Di fogli 20 presso il Conti. Il testo del Maimonide che sta in mezzo, è in lettere quadrate, e i due commenti che lo circondano e sono anonimi, in rabbiniche. V. il Sabtai pag. 43, il Wolfio T. I p. 862 e il *Catal.* dell'Oppenh. f. 26, ove è occorso per errore nel primo esemplare l'anno 323, o 1563. L'autore lo compose in arabo. V. il mio *Dizion. degli autori arabi* p. 119.

XXXVI

Il LIBRO CHORBAN BETH AMMIKDASO, *Storia della distruzione del tempio*, 8.° Cremona 326, di C. 1566. Tratta dal *Trattato Ghittìn*. Il *Catal.* dell'Oppenh. fol. 15. È stata tradotta dal Sauberto in latino e stampata in Helmstad nel 1664.

XXXVII

MEGHILLAD SÈFER, *Volume del libro*, 8.° Cremona 326, di C. 1566. È di fogli 48 e del Conti e sta presso di me. Offre 113 lettere rese in lat. dal Buxtorfio.

MDLXVII

XXXVIII

Il PENTATEUCO COLLE V MEGHILLÒTH, o *Volumi di Ruth, della Cantica, dei Treni, dell'Eccle.* e *di Ester*, e il *Commento* di R. Sal. Jarchì, e colle *Aftaròth* o *Lezioni profetiche* col *Commento* di R. David Kimchì, in fol. Cremona 327, di C. 1567. Presso il Conti. In fine delle *Meghillòth* v'ha l'anno 326, o 1566. Il *Pentat.* ha fogli 187, le *Meghillòth* 28, le *Aftaròth* 65. V. il Wolfio T. II p. 388. Queste ultime mancavano nell'esemplare da me collazionato per le *Varianti* e registrato T. I p. CLIV; nè ho trovato che ne' pochi luoghi scelti da me esaminati il testo offrisse veruna variazione di rilievo. La prima edizione del Pentateuco è stata fatta in Bologna nel 1482. V. i miei *Annali*. Il mio gabinetto ne mostra più esemplari tanto in pergamena, che in carta, e tutte le altre che non son men rare, del XV secolo.

XXXIX

R. Eliezer figlio di Elia Aschenazi o Tedesco *Commento di Ester* sotto il titolo di *Josèf lèkach*, *Che accresce dottrina*, col sagro testo, in 4.° Cremona 336, di C. 1576. Porta in fronte ch'è stampato in quella città sotto il dominio del re Filippo l'anno פורים, e in fine in lettere nostre appresso Cristoforo Draconi 1576 con licenza de' superiori. Dietro al titolo vedesi una breve pref. dello stampatore ebreo Salóm. Bueno. Il testo è in caratteri quadrati, il Commento in rabbinici, e l'edizione che esiste presso di me, ed è rara, contiene fogli 83. Essa è stata ristampata in Amburgo e in Offenbach. L'autore era medico e rabbino di Cremona, e raccogliesi dalla sua prefazione ch'ei lo finì nello stesso anno. Egli fu in seguito cacciato da quella città, e morì nel 1586. Vedi il mio *Dizionario storico degli autori ebrei* T. I pag. 110.

MDLXXXVI

XL

R. Nissim di Girondi *Quesiti e risposte* 4.° Cremona 346, di C. 1586. Presso il Conti con aggiunte ed indice nell'anno לעומר, come v'ha in fine e nota il Sabtai. Il Wolfio accenna anch'egli tom. III pag. 842 il 1586, di fogli 76, e soggiunge d'averla veduta nell'Oppenheimeriana, quantunque il *Catalogo* non porti che i due esemplari di quella del 1557. Ma una nota ms. e una lettera del Foà di

Reggio che la possede nel suo gabinetto con non poche altre delle precedenti edizioni cremonesi, confermano quel primo anno.

SENZ' ANNO

XLI

R. Abram Coen *Libro chasidim*, o *dei pii*, 4.° Cremona per Vinc. Conti. Per due volte mentova quest' edizione il Rodriguez de Castro nell' indice premesso alla sua *Biblioteca*, la prima sotto quel nome, la seconda come anonima, e amendue le volte come esistente nell' Escuriale. Attribuendo quest' opera pregiata di morale al Coen, seguì il Bartoloccio e il Jachia; ma essa è di R. Giuda Chasìd. V. il Wolfio T. I p. 427.

XLII

Il Libro Hamoser 4.° Cremona per Vinc. Conti. Il Castro nel suddetto indice come esistente anch'essa nell'Escuriale. Non è conosciuto verun libro con quel titolo, che deesi senza dubbio leggere *Hamusar*. Ma nemmen di questo libro è conosciuta veruna edizione di Cremona, ed è da desiderarsi, che tanto essa che la precedente vengano più diligentemente verificate. Egli spiega il titolo *Libro del que ensena por tradicion*, e può essere che sotto il medesimo egli abbia inteso il *Tanià*, o *Libro di tradizione*, che è stato stampato in quella città nel 1565, oppure il *Libro Hamusàr* del Clatz che è stato stampato nel 1537 in CPoli, prima e rarissima edizione che conservasi in questo mio gabinetto.